tare, li canta all'uscir dal teatro. Sarebbe difficile il notar tutti i luoghi dove queste virtù della sua musica risplendono; solo diremo che al pubblico furono maggiormente graditi l'aria della donna nel primo atto, e la romanza, che, cantata con tanta soavità dalla *Brambilla*, con quella s'intreccia, ed è bella d'una malinconica e affettuosa melodia, e d'un piano e quieto accompagnamento dell'arpa. Di simile bellezza è pieno un coro femminile nell'atto terzo, che si canta di dentro, benchè in questo taluno abbia voluto riconoscere una lontana reminiscenza del coro famoso del Bellini: *Pace alla tua bell'anima*. Ricco per gran lavoro di parti, e per varietà di motivi, è il duetto in tre tempi, ch'indi a poco segue nel prim'atto tra la prima donna e il tenore, nel quale fece bellissimo effetto, anche per la virtù della cantante, la *Triulzi*, l'ingegnosa cabaleita. Tale è pure il largo del finale del prim'atto, ov'è specialmente da ammirarsi, e grandemente dal pubblico s'ammirò, il perito intrecciarsi dell'opera de' cori, dei cantanti e dell'orchestra, che nella diversità delle loro musicali espressioni sì perfettamente pure concordano ed armonizzano in-